



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

1. Identificazione della sostanza e della società	
1.1 Identificatore del prodotto	
Nome commerciale	SSP, GSSP, perfosfato semplice, superfosfato semplice
Nome chimico	Superfosfato
Numero EC	232-379-5
Numero CAS	8011-76-5
Numero di registrazione REACH	01-2119488967-11-XXXX
1.2 Pertinenti usi identificati della sostanza e usi sconsigliati	
Usi identificati (vedi lo scenario di esposizione (SE) corrispondente, allegato alla presente SDS)	<u>Usi da parte dei lavoratori in ambienti industriali:</u> 1: produzione della sostanza, compresi movimentazione, stoccaggio e controllo qualità (SE1) 2: il campionamento, il carico, il riempimento, il trasferimento, lo scarico, insacco di sostanza (caricamento / scaricamento) in impianti non dedicati (SE1) 3: Trasferimento di sostanza in piccoli contenitori (linea di confezionamento dedicata, anche con pesatura) (SE2) 4: L'uso della sostanza come intermedio di sintesi di altre sostanze (SE2) 5: Formulazione di miscele (SE2) <u>Usi di altre figure professionali:</u> 6: il campionamento, il carico, il riempimento, il trasferimento, lo scarico, insacco di sostanza (caricamento / scaricamento) in impianti non dedicati (SE3) 7: Trasferimento di sostanza in piccoli contenitori (linea di confezionamento dedicata, anche con pesatura) (SE3) 8: Uso professionale di concimi a base di (o contenenti) SSP [concimazione liquida in campo aperto (non spray industriale) - concimazione liquida sul suolo - concimazione in campo aperto - miscelazione all'aperto ed al coperto - concimazione liquida di suoli in serra - concimazione liquida in serra (non spray industriale)] (SE3) (SE4) 9: uso nelle stalle come anti-batterico e legante d'azoto (SE3) <u>Usi dei consumatori:</u> 10: Concimazione in campo aperto ed al chiuso, altri prodotti (SE4)
Usi sconsigliati	Nessuno
1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza	
Responsabile dell'introduzione fisica della sostanza nel territorio della UE	ARPA SPA Piazza Cavallotti 1 – 46100 Mantova (MN) tel +39 0376 262159
e-mail del responsabile SDS	arpa@arpafertilizzanti.com
1.4 Numero telefonico di emergenza	
Per informazioni urgenti rivolgersi a Centri Antiveleni (CAV) aperti 24 ore su 24:	Milano – 0266101029 / Napoli – 0817472870 Pavia – 038224444 / Bergamo - 035269469 Roma – 063054343 opp. 06490663



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

2. Identificazione dei pericoli					
2.1 Classificazione della sostanza					
Ai sensi del Regolamento CE 1272/2008 (CLP)					
Classificazione	Gravi lesioni oculari (Cat.1)				
Indicazioni di pericolo	H318	Provoca gravi lesioni oculari			
Ai sensi della Direttiva 67/548 (DSD)					
Classificazione	Xi Irritante				
Frase di rischio	R41	Rischio di gravi lesioni oculari 			
2.2 Elementi dell'etichetta					
Etichettatura ai sensi del Regolamento 1272/2008 (CLP)					
Simboli di pericolo					
Indicazione di pericolo		Pericolo			
Indicazioni di pericolo	H318	Provoca gravi lesioni oculari			
Consigli di prudenza	P280 P305+P351+P338 P310	Indossare guanti/indumenti protettivi/Proteggere gli occhi/il viso IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare Contattare immediatamente un Centro AntiVeleni o un medico			
2.3 Altri pericoli					
Criteri PBT/vPvB:		Ai sensi dell'Allegato XIII del Reg. CE 1907/2006 non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB in quanto la sostanza è inorganica			
Altri pericoli		Non noti			
3. Composizione/informazioni sugli ingredienti					
3.1 Sostanze					
Ai sensi del regolamento REACH il prodotto è un multi-componente					
Nome chimico	CAS no.	EC no.	Nome IUPAC	Purezza	Classificazione
ortofosfato monocalcico	7758-23-8	231-837-1	calcium dihydrogen phosphate	>23 <45%	Xi R41 – GHS05 H318
solfato di calcio	7778-18-9	231-900-3	calcium sulfate	>31 <65%	nessuna
4. Misure di primo soccorso					
4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso					
Contatto con gli occhi		Lavare immediatamente gli occhi con abbondante acqua corrente per almeno 15 minuti, sollevando occasionalmente le palpebre superiori e inferiori. Rimuovere le lenti a contatto se è agevole da fare. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.			



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

Contatto con la pelle	Lavare la zona interessata della pelle con abbondante acqua e sapone per almeno 15 minuti a fondo e rimuovere indumenti e scarpe contaminati. Consultare un medico se l'irritazione aumenta e persiste.
Ingestione	Consultare un medico se la vittima si sente male. Lavare la bocca con molta acqua e dare molta acqua da bere. Non indurre il vomito. Non dare mai nulla per via orale ad una persona incosciente. Consultare un medico se i sintomi persistono.
Inalazione	Portare immediatamente la vittima all'aria aperta in caso si verificano effetti avversi (es. capogiri, sonnolenza o irritazioni del tratto respiratorio). Se non respira, praticare la respirazione artificiale o se la respirazione è difficoltosa, somministrare ossigeno e consultare un medico. Non usare la respirazione bocca-a-bocca. Consultare immediatamente il medico se vengono inalate polveri intensamente.
4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti e che ritardati	
Effetti acuti	Irritazione oculare
Effetti ritardati	Nessuno conosciuto
4.3 Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali L'inalazione di gas di decomposizione termica (anche da incendio), contenenti ossidi di fosforo e zolfo, può causare irritazione ed effetti corrosivi sul sistema respiratorio. Alcuni effetti ai polmoni possono essere ritardati.	
5. Misure antincendio	
5.1 Mezzi di estinzione	
Adatti	Molta acqua, comunque adeguati alle circostanze
Non adatti	Non vi sono restrizioni note
5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela Durante il riscaldamento o in caso di incendio, può produrre gas tossici: ossidi di fosforo (ad esempio P ₂ O ₅), Ossidi di zolfo (SO _x). Pericolo di formazione di prodotti di pirolisi tossici contenenti fluoro.	
5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi Nessuna misura speciale. In caso di incendio, indossare un auto-respiratore e una tuta di protezione chimica. Evitare di respirare i fumi, restare sopravento al fuoco. Aprire porte e finestre dei locali per dare la massima ventilazione.	
6. Misure in caso di rilascio accidentale	
6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza Evitare la formazione di polveri e la dispersione dovuta al vento. Assicurare adeguata ventilazione. Evitare il contatto con occhi, pelle e indumenti. Usare idonei dispositivi di protezione.	
6.2 Precauzioni ambientali Evitare che il materiale vada in acque di superficie o in sistemi fognari. Non scaricare direttamente in una fonte d'acqua. In caso di fuoriuscita accidentale o di dispersione nelle fognature o nei corsi d'acqua, contattare le autorità locali.	
6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica Per il recupero o lo smaltimento aspirare o pulire e mettere in opportuni contenitori etichettati. Pulire l'area interessata con una grande quantità di acqua. Evitare la formazione di polvere e la dispersione al vento. Tracce residue si possono spazzare via.	
6.4 Riferimento ad altre sezioni Vedere la sezione 8 (dispositivi di protezione individuale) e la sezione 13 (smaltimento dei rifiuti).	
7. Manipolazione e immagazzinamento	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura			
Misure/precauzioni tecniche	Evitare il contatto con occhi, pelle e indumenti. Evitare la formazione di polvere e la dispersione dovuta al vento. Evitare la contaminazione da qualsiasi fonte, compresi i combustibili (gasolio, grassi, ecc.) ed i materiali incompatibili. Tenere lontano dall'umidità. Pulire con cura l'equipaggiamento usato prima di effettuare manutenzioni o riparazioni.		
Igiene generale	Non portarsi le mani agli occhi durante l'uso. Non mangiare, bere o fumare nelle zone di lavoro. Togliere gli indumenti contaminati ed i dispositivi di protezione prima di entrare in aree destinate all'alimentazione. Togliere con cura gli indumenti potenzialmente contaminati e lavarli prima di riutilizzarli. Lavare mani, braccia e viso dopo aver toccato prodotti chimici, prima di mangiare, fumare e usare il bagno e alla fine del periodo di lavoro.		
7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità			
Misure tecniche / Modalità di stoccaggio	Conservare nel contenitore originale. Tenere il contenitore ermeticamente chiuso in un luogo fresco, asciutto e ben ventilato. Tenere il prodotto lontano da calore, dalla luce solare diretta, lontano da umidità ed acqua e dai materiali incompatibili (alcali ed urea) Materiali adatti all'imballaggio: Acciaio inossidabile (304). Materiale sintetico.		
Prodotti incompatibili	Alcali (soluzioni saline) ed urea		
Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio			
I titolari dei locali e dei depositi delle aziende che commerciano concimi a base di fosfati con potenzialità globale > 50 tonnellate devono richiedere il rilascio del Certificato Prevenzione Incendi (DM Interno 16.02.82 s.m.i.)			
8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale			
8.1 Parametri di controllo			
Valori limite di esposizione professionale regolamentati:	Nessuno Limite generale di esposizione non pericolosa alle polveri TLV-TWA 10 mg/m ³ (particelle inalabili)		
Valori limite di esposizione per lavoratori e consumatori (a seguito della valutazione della sicurezza chimica eseguita)	Modello di esposizione	Livelli derivati senza effetti (DNEL)	
		Lavoratori	Popolazione in generale
	Orale ¹	Non applicabile	2,1 mg/kg peso corporeo/giorno
	Cutaneo ¹	17,4 mg/kg pc/g	10,4 mg/kg pc/g
	Inalazione ¹	3,1 mg/m ³	0,9 mg/m ³
¹ : Poiché non è stato identificato un pericolo di tossicità acuta che porta alla classificazione e all'etichettatura delle sostanze, il DNEL a lungo termine è considerato sufficiente a garantire che non si verifichino effetti da esposizione acuta alla sostanza (in conformità con la guida ECHA sui requisiti informativi e la valutazione della sicurezza chimica: Capitolo R.8: Caratterizzazione della dose [concentrazione] di risposta per la salute umana, maggio 2008 e Parte B: Valutazione del pericolo, nuovo capitolo B.8 Scopo della valutazione dell'esposizione, marzo 2010).			
8.2 Controlli dell'esposizione			
Controlli tecnici idonei			



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

Non vengono richiesti particolari strumenti di controllo: buona pratica industriale è l'uso di una adeguata ventilazione. Inoltre è di buona prassi un impianto di lavaggio degli occhi e una doccia di sicurezza per gli impianti di stoccaggio o impiego del materiale. Gli scenari di esposizione (allegati) prevedono un impiego giornaliero superiore alle 4 ore o al chiuso o all'aperto..	
Misure di protezione individuali, tipi di dispositivi di protezione individuale	
Protezione respiratoria	Mascherine antipolvere a filtro in caso di elevata presenza di polveri e/o in ambienti non sufficientemente ventilati (es: EN 143, 149, filtro P2, P3)
Protezione delle mani	Guanti di protezione (es: plastica, gomma, pelle) in caso di elevata presenza di polveri e/o di manipolazione prolungata
Protezione degli occhi	Occhiali di protezione chimica o schermo facciale
Protezione della pelle e del corpo	Scarpe da lavoro ed abiti da lavoro adeguati
Controllo dell'esposizione ambientale	
Smaltire l'acqua di lavaggio secondo le normative locali e nazionali, quantità eccessive potrebbero causare problemi di eutrofizzazione	
9. Proprietà fisiche e chimiche	
9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali	
Aspetto	Solido, polvere o granulare, dal grigio chiaro al marrone
Odore	Assente
pH (10 g/l) a 20°C	3,7
Punto di fusione	Assente, decompone a >100°C
Punto di ebollizione	Assente, decompone a >100°C
Punto di infiammabilità	Non rilevante in quanto la sostanza è un solido inorganico
Infiammabilità	Non infiammabile (in funzione della struttura molecolare)
Pressione di vapore	$8,4 \times 10^{-7}$ Pa a 20°C (OECD 104, EC A.4).
Densità relativa	2,41 (OECD 109, EC A.3)
Solubilità in acqua	1-100 g/l a 20°C
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua:	Poco rilevante in quanto la sostanza è inorganica
Temperatura di auto-accensione	Non c'è autoaccensione
Viscosità	Non applicabile ai solidi
Proprietà esplosive	Non esplosivo (in funzione della struttura molecolare)
Proprietà ossidanti	Non ossidante (in funzione della struttura molecolare)
9.2 Altre informazioni: nulla da segnalare	
10. Stabilità e reattività	
10.1 Reattività Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione	
10.2 Stabilità chimica	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

Stabile nelle condizioni raccomandate per immagazzinamento e manipolazione	
10.3 Possibilità di reazioni pericolose Se riscaldato: prodotti di decomposizione	
10.4 Condizioni da evitare Decomponibile se riscaldato. Evitare il contatto con alcali	
10.5 Materiali incompatibili Alcali, urea	
10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi Nessun pericolo in normali condizioni di manipolazione e stoccaggio. Durante il riscaldamento o in caso di incendio, può produrre gas tossici: ossidi di fosforo (ad esempio P ₂ O ₅), Ossidi di zolfo (SO _x). Pericolo di formazione di prodotti di pirolisi tossici contenenti fluoro.	
11. Informazioni tossicologiche	
11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici	
Tossicità acuta orale	LD ₅₀ : >2000 mg/kg pc (OECD 425)
Tossicità acuta cutanea	LD ₅₀ : >2000 mg/kg pc (OECD 402)
Tossicità acuta inalatoria	LC ₅₀ : > 5 mg/l (OECD 403)
Irritazione cutanea	Non irritante (OECD 404)
Irritazione oculare	Irritante (OECD 405, EC B.5)
Corrosività	Basandosi sui dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti
Sensibilizzazione cutanea	Non sensibilizzante (OECD 429, EC B.42)
Cancerogenicità	Dati non disponibili
Mutagenicità	Negativa (OECD 471, con TSP – OECD 473-476)
Tossicità riproduttiva	Orale NOAEL repro/dev: 750 mg/kg pc/g (OECD 422, con TSP)
Tossicità sub-acuta	Orale 28-giorni NOAEL 250 mg/kg pc/g (OECD 422, con TSP)
12. Informazioni ecologiche	
12.1 Tossicità	
Pesce (breve termine)	96-ore LC ₅₀ : >85,9 mg/l (OECD 203)
Pesce (lungo termine)	Dati non disponibili
Daphnia magna (breve termine)	72-ore EC ₅₀ : 1790 mg/l
Daphnia magna (lungo termine)	Dati non disponibili
Alghe	72-ore EC ₅₀ : > 87,6 mg/l (OECD 201, con TSP)
Inibizione dell'attività microbica	3-ore EC ₅₀ : >100 mg/l, NOEC: 100 mg/l (OECD 209, EC C.11)
12.2 Persistenza e degradabilità	
Biodegradabilità	Test non eseguibile in quanto la sostanza è inorganica. Questo prodotto si dissocia in ioni di calcio, solfato e fosfato, che non possono essere ulteriormente degradati. Il prodotto non dovrebbe penetrare in grandi quantità nelle acque di scarico, infatti potrebbe agire come nutriente per le piante e causare eutrofizzazione.



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

Idrolisi	Non vi sono gruppi idrolizzabili, si dissocia completamente in ioni
12.3 Potenziale di bioaccumulo	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non è significativo in quanto la sostanza è inorganica, in ogni caso si considera basso (vista l'elevata solubilità in acqua)
Fattore di bioconcentrazione (BCF)	Basso potenziale di bioaccumulo, stanti le proprietà della sostanza
12.4 Mobilità nel suolo	
Coefficiente di assorbimento	Basso potenziale di assorbimento, stanti le proprietà della sostanza
12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB Trattandosi di sostanza inorganica, secondo quanto stabilità dall'allegato XIII del Regolamento CE 1907/2006, non sono state eseguite valutazioni PBT and vPvB	
12.6. Altri effetti avversi	
Non vi sono informazioni disponibili	
13. Considerazioni sullo smaltimento	
13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti	
Rifiuti da residui	Conformemente ai regolamenti locali e nazionali derivanti da disposizioni comunitarie, smaltire in discarica o incenerire. È possibile una biodegradazione controllata nel trattamento delle acque reflue. Codice CER: 06 09 04 (rifiuti prodotti da reazioni a base di calcio, diversi da quelli di cui alla voce 06 09 03)
Contenitori	I contenitori devono essere puliti in modo adeguato prima di essere riutilizzati o eliminati come rifiuto secondo le norme regionali o nazionali derivanti da disposizioni comunitarie. Si raccomanda di non eliminare l'etichetta finché il contenitore non sia stato adeguatamente ripulito.
14. Informazioni sul trasporto	
Regole internazionali sul trasporto Classe ADR/RID: Nessuna Classe ADNR: Nessuna Classe IMDG: Nessuna Classe IATA: Nessuna	
15. Informazioni sulla regolamentazione	
15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela	DLgs 152/2006 s.m.i.; DLgs 81/2008 s.m.i.- Direttiva 2000/06 (fosfati)
15.2 Valutazione della sicurezza chimica	Ai sensi dell'art. 14 del Reg. CE 1907/2006, è stata eseguita una valutazione della sicurezza chimica della sostanza
16. Altre informazioni	
Le informazioni fornite in questa scheda di sicurezza sono corrette al meglio delle nostre conoscenze ed informazioni alla data della sua pubblicazione. Le informazioni vengono fornite solo come guida per la manipolazione, l'utilizzo, lo stoccaggio, trasporto, smaltimento e rilascio e non è da considerarsi una specifica garanzia di qualità. Le informazioni si riferiscono esclusivamente al materiale specifico e potrebbero non essere valide per tale materiale usato in combinazione con altri materiali o in qualsiasi altro processo a meno che non specificatamente indicati nel testo.	
Classificazione ai sensi dell'Allegato VI del Regolamento CE 1272/2008: <i>Nessuna</i>	
Acronimi e sigle	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

CER - Catalogo Europeo dei Rifiuti DNEL - Livello derivato di non effetto (senza effetto) ECHA - (European Chemicals Agency) Agenzia Europea per la Chimica IUPAC - International Union of Pure and Applied Chemistry NOAEL - (No observed adverse effect level) Dose senza effetto avverso osservabile NOEC - (No Observed Effect Concentration) Massima concentrazione senza effetto Numero EC - Numero EINECS (European Inventory of Existing Commercial Chemical Substances) Numero CAS: Chemical Abstracts Service OECD - OCSE (Organisation for Economic Co-operation and Development) PBT - (Persistent Bioaccumulating and Toxic) Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica pc/g - peso corporeo/giorno REACH - (Registration, Evaluation and Authorization of Chemicals) Regolamento per la Registrazione, Valutazione ed Autorizzazione delle sostanze Chimiche TLV - (Threshold Limit Value) Valore di soglia TSP - Perfosfato concentrato (triplo) TWA - (Time-Weighed Average) Media ponderata vPvB - (very Persistent very Bioaccumulating) Sostanza molto Persistente molto Bioaccumulabile	
Versione:	1.0
Data di preparazione	10 febbraio 2011
Data di revisione	n.a.
Correzioni/modifiche rispetto alla precedente versione	Questa versione annulla e sostituisce tutti i precedenti documenti prodotti sulla sostanza
Redatta da	SILC FERTILIZZANTI SRL - Via delle Acque, 43 - 48124 Ravenna



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

SCENARI DI ESPOSIZIONE (4) ALLEGATI

1 Scenario d'esposizione (1 di 4) Produzione della sostanza, compresi manipolazione, immagazzinamento e controlli di qualità	
Descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita	SU3 Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in miscele presso siti industriali SU8 Produzione di prodotti chimici di base su larga scala (compresi i prodotti petroliferi) PROC1/2/3 ERC1
Nome dello scenario ambientale (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente	1. Produzione di sostanze (ERC1)
Elenco dei nomi degli scenari (2) del lavoratore e corrispondenti categorie di processo (PROC)	1. Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile (PROC1) 2. Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata (PROC2) 3. Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) (PROC3)
2.1 Scenario (1) che controlla l'esposizione ambientale	
Rilascio ambientale durante la produzione della sostanza ERC1 Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa per l'ambiente.	
2.2 Scenario (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per la produzione della sostanza	
Tutte le Categorie di Processo sono coperte da questo scenario in quanto tutte le Condizioni Operative (OCs) e le Misure di Gestione del Rischio (RMM) sono identiche. PROC1/2/3	
Caratteristiche del prodotto	
Condizioni correlate al prodotto	Solido, bassa polverosità
Quantità usate	
Quantità usata nel luogo di lavoro (per mansione o turno)	Non applicabile. Queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori
Frequenza e durata d'uso/esposizione	
Durata per mansione/attività e frequenza d'esposizione	Più di 4 ore al giorno
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio	
Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	
Altre condizioni operative	Al chiuso
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio	
Progettazione del processo volta ad evitare i rilasci e quindi l'esposizione dei lavoratori	Non applicabile
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore	
Controlli tecnici	1. Controllare in maniera adeguata 2. Buon livello di ventilazione generale
Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione	
Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari	Non applicabile
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

Protezione individuale	Occhiali di protezione chimica
3 Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte	
Informazioni per lo scenario (1)	
Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificate come pericolose per l'ambiente.	
Informazioni per lo scenario (2)	
E' stato usato un approccio qualitativo per dedurre un uso sicuro per i lavoratori. Il principale effetto tossicologico è l'irritazione agli occhi (endpoint locale), per il quale non può essere calcolato il DNEL in quanto non sono disponibili informazioni dose-effetto. Considerando che sono stati notati effetti sistemici minimi, ma a livelli di sostanza tanto elevati che gli esseri umani non vi sono normalmente esposti (vedi DNEL), non è considerata necessaria una valutazione quantitativa.	
4 Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dallo scenario	
Oltre a quelle menzionate in precedenza non sono necessarie misure supplementari di gestione dei rischi per garantire un uso sicuro per i lavoratori.	
5 Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH	
Mediante la scheda di sicurezza sono state consigliate e comunicate ulteriori buone pratiche (Condizioni Operative -OC- e misure di gestione del rischio -RMM), stabilite all'interno dell'Industria Chimica, al di là della Valutazione della Sicurezza Chimica (CSA) del REACH.	
Quali:	
<ul style="list-style-type: none">➤ Contenimento in maniera adeguata;➤ Ridurre al minimo il numero del personale esposto;➤ Contenimento del processo di dispersione;➤ Efficace eliminazione dei contaminanti;➤ Buon livello di ventilazione generale;➤ Riduzione delle fasi manuali;➤ Evitare il contatto con strumenti e oggetti contaminati;➤ Pulizia periodica delle attrezzature e dell'area di lavoro;➤ Gestione / controllo adeguati per verificare che le RMM in atto vengano utilizzate correttamente e le OC seguite;➤ Formazione del personale sulle buone pratiche;➤ Buon livello di igiene personale.	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

1 Scenario d'esposizione (2 di 4) Uso industriale per la formulazione di miscele / articoli, impieghi intermedi e usi finali in settori industriali	
Descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita	SU3 Usi industriali: usi di sostanze in quanto tali o in miscele presso siti industriali SU10 Formulazione [miscelazione] di preparati e/o reimballaggio (tranne le leghe) PC12 Fertilizzanti PC19 Sostanze intermedie PC20 Prodotti quali regolatori di pH, flocculanti, precipitatori, agenti neutralizzanti PROC1/2/3/5/8a/8b/9 ERC2/6a
Nome dello scenario ambientale (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente	1. Formulazione di miscele (ERC2) 2. Uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di intermedi) (ERC6a)
Elenco dei nomi degli scenari (2) del lavoratore e corrispondenti categorie di processo (PROC)	1. Uso in un processo chiuso, esposizione improbabile (PROC1) 2. Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata (PROC2) 3. Uso in un processo a lotti chiuso (sintesi o formulazione) (PROC3) 4. Miscelazione o mescolamento in processi in lotti per la formulazione di preparati e articoli (contatto in fasi diverse e/o contatto significativo) (PROC 5) 5. Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate (PROC8a) 6. Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate (PROC8b) 7. Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) (PROC9)
2.1 Scenario (1) che controlla l'esposizione ambientale	
Formulazione di miscele (ERC2) ed uso industriale che ha come risultato la produzione di un'altra sostanza (uso di intermedi) (ERC6a) Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa per l'ambiente.	
2.2 Scenario (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per l'uso industriale per la formulazione di miscele / articoli, impieghi intermedi e usi finali in settori industriali	
Tutte le Categorie di Processo sono coperte da questo scenario in quanto tutte le Condizioni Operative (OCs) e le Misure di Gestione del Rischio (RMM) sono identiche. PROC1/2/3/5/8a/8b/9	
Caratteristiche del prodotto	
Condizioni correlate al prodotto	Solido, bassa polverosità Liquido
Quantità usate	
Quantità usata nel luogo di lavoro (per mansione o turno)	Non applicabile. Queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori
Frequenza e durata d'uso/esposizione	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

Durata per mansione/attività e frequenza d'esposizione	Più di 4 ore al giorno
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio	
Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	
Altre condizioni operative	Al chiuso
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio	
Progettazione del processo volta ad evitare i rilasci e quindi l'esposizione dei lavoratori	Non applicabile
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore	
Controlli tecnici	1. Controllare in maniera adeguata 2. Buon livello di ventilazione generale
Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione	
Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari	Non applicabile
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria	
Protezione individuale	Occhiali di protezione chimica
3 Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte	
Informazioni per lo scenario (1)	
Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificate come pericolose per l'ambiente.	
Informazioni per lo scenario (2)	
E' stato usato un approccio qualitativo per dedurre un uso sicuro per i lavoratori. Il principale effetto tossicologico è l'irritazione agli occhi (endpoint locale), per il quale non può essere calcolato il DNEL in quanto non sono disponibili informazioni dose-effetto. Considerando che sono stati notati effetti sistemici minimi, ma a livelli di sostanza tanto elevati che gli esseri umani non vi sono normalmente esposti (vedi DNEL), non è considerata necessaria una valutazione quantitativa.	
4 Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dallo scenario	
Oltre a quelle menzionate in precedenza non sono necessarie misure supplementari di gestione dei rischi per garantire un uso sicuro per i lavoratori.	
5 Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH	
Mediante la scheda di sicurezza sono state consigliate e comunicate ulteriori buone pratiche (Condizioni Operative -OC- e misure di gestione del rischio -RMM), stabilite all'interno dell'Industria Chimica, al di là della valutazione della sicurezza chimica del REACH.	
Quali:	
<ul style="list-style-type: none">➤ Contenimento in maniera adeguata;➤ Ridurre al minimo il numero del personale esposto;➤ Contenimento del processo di dispersione;➤ Efficace eliminazione dei contaminanti;➤ Buon livello di ventilazione generale;➤ Riduzione delle fasi manuali;➤ Evitare il contatto con strumenti e oggetti contaminati;➤ Pulizia periodica delle attrezzature e dell'area di lavoro;➤ Gestione / controllo adeguati per verificare che le RMM in atto vengano utilizzate correttamente e le OC seguite;	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

- Formazione del personale sulle buone pratiche;
- Buon livello di igiene personale.

1 Scenario d'esposizione (3 di 4)	
Uso professionale per la formulazione di miscele e usi finali	
Descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita	SU22 Usi professionali PC12 Fertilizzanti PC20 Prodotti quali regolatori di pH, flocculanti, precipitatori, agenti neutralizzanti PROC2/8a/8b/9/13/19 ERC8b/8d/8e
Nome dello scenario ambientale (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente	1 Ampio uso dispersivo indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b) 2 Ampio uso dispersivo outdoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti (ERC8d) 3 Ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e)
Elenco dei nomi degli scenari (2) del lavoratore e corrispondenti categorie di processo (PROC)	1 Uso in un processo chiuso e continuo, con occasionale esposizione controllata (PROC2) 2 Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture non dedicate (PROC8a) 3 Trasferimento di una sostanza o di un preparato (riempimento/svuotamento) da/a recipienti/grandi contenitori, in strutture dedicate (PROC8b) 4 Trasferimento di una sostanza o di un preparato in piccoli contenitori (linea di riempimento dedicata, compresa la pesatura) (PROC9) 5 Trattamento di articoli per immersione e colata (PROC13) 6 Miscelazione manuale con contatto diretto, con il solo utilizzo di un'attrezzatura di protezione individuale (PPE) (PROC19)
2.1 Scenario (1) che controlla l'esposizione ambientale	
Ampio uso dispersivo in indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b), ampio uso dispersivo outdoor di coadiuvanti tecnologici in sistemi aperti (ERC8d) e ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e) Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa per l'ambiente.	
2.2 Scenario (2) che controlla l'esposizione del lavoratore per la formulazione di miscele e usi finali	
Tutte le Categorie di Processo sono coperte da questo scenario in quanto tutte le Condizioni Operative (OCs) e le Misure di Gestione del Rischio (RMM) sono identiche. PROC2/8a/8b/9/13/19	
Caratteristiche del prodotto	
Condizioni correlate al prodotto	Solido, bassa polverosità Liquido >25% di sostanza nel prodotto
Quantità usate	
Quantità usata nel luogo di lavoro (per mansione o turno)	Non applicabile. Queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori
Frequenza e durata d'uso/esposizione	
Durata per mansione/attività e frequenza	Più di 4 ore al giorno



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

d'esposizione	
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio	
Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	
Altre condizioni operative	Al chiuso e/o all'aperto (indoor or outdoor)
Condizioni tecniche e misure a livello di processo (fonte) per evitare il rilascio	
Progettazione del processo volta ad evitare i rilasci e quindi l'esposizione dei lavoratori	Non applicabile
Condizioni e misure tecniche per controllare la dispersione dalla fonte al lavoratore	
Controlli tecnici	<ol style="list-style-type: none">1 Controllare in maniera adeguata2 Buon livello di ventilazione generale3 Evitare spruzzi. Utilizzare diffusori adeguati e pompe specificatamente progettate per evitare: spruzzi, dispersioni involontarie, esposizione
Misure organizzative per evitare/limitare rilasci, dispersione ed esposizione	
Misure organizzative specifiche o misure necessarie per supportare il funzionamento di misure tecniche particolari	Non applicabile
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria	
Protezione individuale	Occhiali di protezione chimica
3 Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte	
Informazioni per lo scenario (1)	
Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificate come pericolose per l'ambiente.	
Informazioni per lo scenario (2)	
E' stato usato un approccio qualitativo per dedurre un uso sicuro per i lavoratori. Il principale effetto tossicologico è l'irritazione agli occhi (endpoint locale), per il quale non può essere calcolato il DNEL in quanto non sono disponibili informazioni dose-effetto. Considerando che sono stati notati effetti sistemici minimi, ma a livelli di sostanza tanto elevati che gli esseri umani non vi sono normalmente esposti (vedi DNEL), non è considerata necessaria una valutazione quantitativa.	
4 Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dallo scenario	
Oltre a quelle menzionate in precedenza non sono necessarie misure supplementari di gestione dei rischi per garantire un uso sicuro per i lavoratori.	
5 Indicazione aggiuntiva delle buone pratiche oltre alla valutazione della sicurezza chimica (CSA) del REACH	
Mediante la scheda di sicurezza sono state consigliate e comunicate ulteriori buone pratiche (Condizioni Operative -OC- e misure di gestione del rischio -RMM), stabilite all'interno dell'Industria Chimica, al di là della valutazione della sicurezza chimica del REACH. Quali:	
<ul style="list-style-type: none">➤ Contenimento in maniera adeguata;➤ Ridurre al minimo il numero del personale esposto;➤ Contenimento del processo di dispersione;➤ Efficace eliminazione dei contaminanti;➤ Buon livello di ventilazione generale;➤ Riduzione delle fasi manuali;➤ Evitare il contatto con strumenti e oggetti contaminati;➤ Pulizia periodica delle attrezzature e dell'area di lavoro;	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

- Gestione / controllo adeguati per verificare che le RMM in atto vengano utilizzate correttamente e le OC seguite;
- Formazione del personale sulle buone pratiche;
- Buon livello di igiene personale.

1 Scenario d'esposizione (4 di 4)	
Consumatore finale di fertilizzanti e di altri prodotti	
Descrittori d'uso correlati alla fase del ciclo di vita	SU21 Usi di consumo: nuclei familiari (= popolazione in generale = consumatori) PC12 Fertilizzanti ERC8b/8e
Nome dello scenario ambientale (1) e categoria di rilascio nell'ambiente (ERC) corrispondente	1 Ampio uso dispersivo in indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b) 2 Ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e)
Elenco dei nomi degli scenari (2) del consumatore e corrispondenti categorie di prodotto e sotto-prodotto chimico (PC) se applicabile	1 PC12 Fertilizzanti
2.1 Scenario (1) che controlla l'esposizione ambientale	
Ampio uso dispersivo in indoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8b) e ampio uso dispersivo outdoor di sostanze reattive in sistemi aperti (ERC8e) Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificata come pericolosa per l'ambiente.	
2.2 Scenario (2) per il consumatore finale di fertilizzanti e di altri prodotti	
Tutte le Categorie di Processo sono coperte da questo scenario in quanto tutte le Condizioni Operative (OCs) e le Misure di Gestione del Rischio (RMM) sono identiche. La sostanza è classificata corrosiva per gli occhi (R41 secondo la direttiva 67/548-DPD- e H318 secondo il regolamento 1272/2008-CLP) Durante l'uso di fertilizzanti da parte del consumatore (PC12) può verificarsi esposizione a diluizioni/miscele irritanti per l'occhio a causa della polvere o di spruzzi. In ogni caso si è rilevato che la maggior parte dei prodotti finali sono meno concentrati (aumento della diluizione/miscelazione) al punto da portare a livelli ai quali non si riscontra irritazione oculare.	
Caratteristiche del prodotto	
Condizioni correlate al prodotto	Solido, bassa polverosità Liquido Prodotti contenenti <1% o ≥1% della sostanza
Quantità usate	
Quantità usata nel luogo di lavoro (per mansione o turno)	Non applicabile. Queste informazioni non sono necessarie per la valutazione dell'esposizione dei lavoratori
Frequenza e durata d'uso/esposizione	
Durata per mansione/attività e frequenza d'esposizione	Non applicabile
Fattori umani non influenzati dalla gestione del rischio	
Condizioni d'uso particolari, per esempio parti del corpo potenzialmente esposte come risultato della natura dell'attività	Non applicabile
Altre condizioni operative che influenzano l'esposizione dei lavoratori	



SCHEDA DATI DI SICUREZZA

Redatta ai sensi del Reg. CE 1907/2006 s.m.i. (art. 31)

Superfosfato

Altre condizioni operative	Al chiuso ed all'aperto
Condizioni e misure correlate alle informazioni ed ai consigli di comportamento per i consumatori	
Indicazioni di sicurezza da comunicare ai consumatori, al fine di controllarne l'esposizione	Evitare spruzzi
Condizioni e misure correlate alla protezione individuale, all'igiene e alla valutazione sanitaria	
Protezione individuale	<ol style="list-style-type: none">1 Se la concentrazione della sostanza è $\geq 1\%$: usare occhiali di protezione chimica2 Se la concentrazione della sostanza è $< 1\%$: non sono necessari mezzi di protezione individuale3 Eventuali istruzioni per il consumatore si inseriscono nell'etichetta del prodotto
3 Stima dell'esposizione e riferimento alla sua fonte	
Informazioni per lo scenario (1)	
Una valutazione ambientale non è stata eseguita in quanto la sostanza non soddisfa i criteri per essere classificate come pericolose per l'ambiente.	
Informazioni per lo scenario (2)	
E' stato usato un approccio qualitativo per dedurre un uso sicuro per i consumatori. Il principale effetto tossicologico è l'irritazione agli occhi (endpoint locale), per il quale non può essere calcolato il DNEL in quanto non sono disponibili informazioni dose-effetto. Considerando che sono stati notati effetti sistemici minimi, ma a livelli di sostanza tanto elevati che gli esseri umani non vi sono normalmente esposti (vedi DNEL), non è considerata necessaria una valutazione quantitativa.	
4 Guida per l'utilizzatore a valle (DU) per valutare se opera entro i limiti stabiliti dallo scenario	
Oltre a quelle menzionate in precedenza non sono necessarie misure supplementari di gestione dei rischi per garantire un uso sicuro per lavoratori/consumatori per l'uso di fertilizzanti: Se la concentrazione della sostanza è $\geq 1\%$: usare occhiali di protezione chimica Se la concentrazione della sostanza è $< 1\%$: non sono necessari mezzi di protezione individuale	

